

Torna il teatro di Voci di dentro. Il 2 giugno corrente anno alle ore 21 al Teatro Marrucino di Chieti va in scena la rappresentazione teatrale dal titolo "Una notte d'ottobre", realizzata in collaborazione con la Casa Circondariale di Pescara, dal laboratorio di Voci di dentro con i volontari dell'associazione e una decina detenuti della Casa circondariale di Pescara. Lo spettacolo che sarà messo in scena con il patrocinio del Comune di Chieti, la Fondazione Chieti - Abruzzo e Molise e il Teatro Marrucino, è tratto dal libro di racconti "Quando si spengono le luci - Storie dal Terzo Reich", edito da il Saggiatore, liberamente adattato da Carla Viola e Alberto Anello, regia di Alberto Anello. E' andato in scena la prima volta con il titolo "Quando si spengono le luci" il 24 febbraio nel carcere di Pescara, l'11 aprile all'Auditorium dell'Università D'Annunzio alla presenza dell'ambasciatore di Israele Ofer Sachs e il 16 aprile al Teatro Circus di Pescara.

La scena si svolge in un piccolo paese della Baviera alla vigilia della seconda guerra mondiale: in una stazione di una piccola cittadina bavarese, poco prima dell'inizio della seconda guerra mondiale, un uomo con una valigia scende dal treno e inizia a camminare nella confusione, in un via vai di gente che si muove come se fosse in cerca di un riparo o in fuga da quella città dove nessuno riesce a capire che cosa sta succedendo, che cosa è già successo e soprattutto quello che da lì a poco succederà. Sulle note di alcuni passi di *J'y suis jamais allé* di Yann Tiersen, sul palco si alternano un forestiero, un commerciante, la moglie militante nel partito, una coppia di fidanzati, un industriale, un giornalista, una cantante. I personaggi sono vittime, ma non mettono mai in discussione il regime direttamente, per manifesta incapacità di tener testa al delirio collettivo. Vittime che scopriamo di scena in scena, come scene sono anche i racconti di Erika Mann, racconti che sono quasi una cronaca giornalistica, storie vere che svelano la menzogna propagandistica, generalizzata e martellante del regime. Storie sul baratro di quella follia che riecheggia in tutte le scene e che si concludono in una immane tragedia e che forse si sarebbe potuto evitare.

Tragedia che oggi viene lasciata alle spalle come cosa passata ma in realtà troppo spesso riproposta da movimenti che agitano svastiche, che si dichiarano razzisti e xenofobi, che rifiutano ed escludono sempre più apertamente opinioni e culture diverse. In una continua escalation all'interno di un ciclo cominciato da tempo dove l'esclusione di chi è povero, di chi viene dal sud del mondo è ormai norma. Norma "perché siamo a rischio invasione" e che ora viene disciplinata, organizzata e regolata secondo criteri che ci portano al passato: i diritti da universali e indipendenti, astratti, tornano ad essere delle regalie feudali, delle concessioni che chi ha concede a chi non ha. E soltanto se è "utile", come una cosa, come mezzo.

Emozione, tensione, paura, magia, illusioni: c'è questo e tanto altro in questo atto unico che unisce fantastico e realtà. Un lavoro non facile: molti degli interpreti sono stranieri con qualche difficoltà con la lingua italiana e tanti sono dovuti essere sostituiti in più occasioni per via di trasferimenti e uscite dall'Istituto per fine pena. Non facile anche perché realizzato dentro un carcere, luogo dove regole e tempi non sono certo uguali a quelli che ci sono nella società esterna.

Voci di dentro lavora con le persone detenute e proprio con le persone che hanno compiuto dei reati è più che mai importante affrontare questo tema, il tema appunto della violenza e della sopraffazione. In carcere spesso ci sono persone che non hanno visto l'altro, non hanno visto la

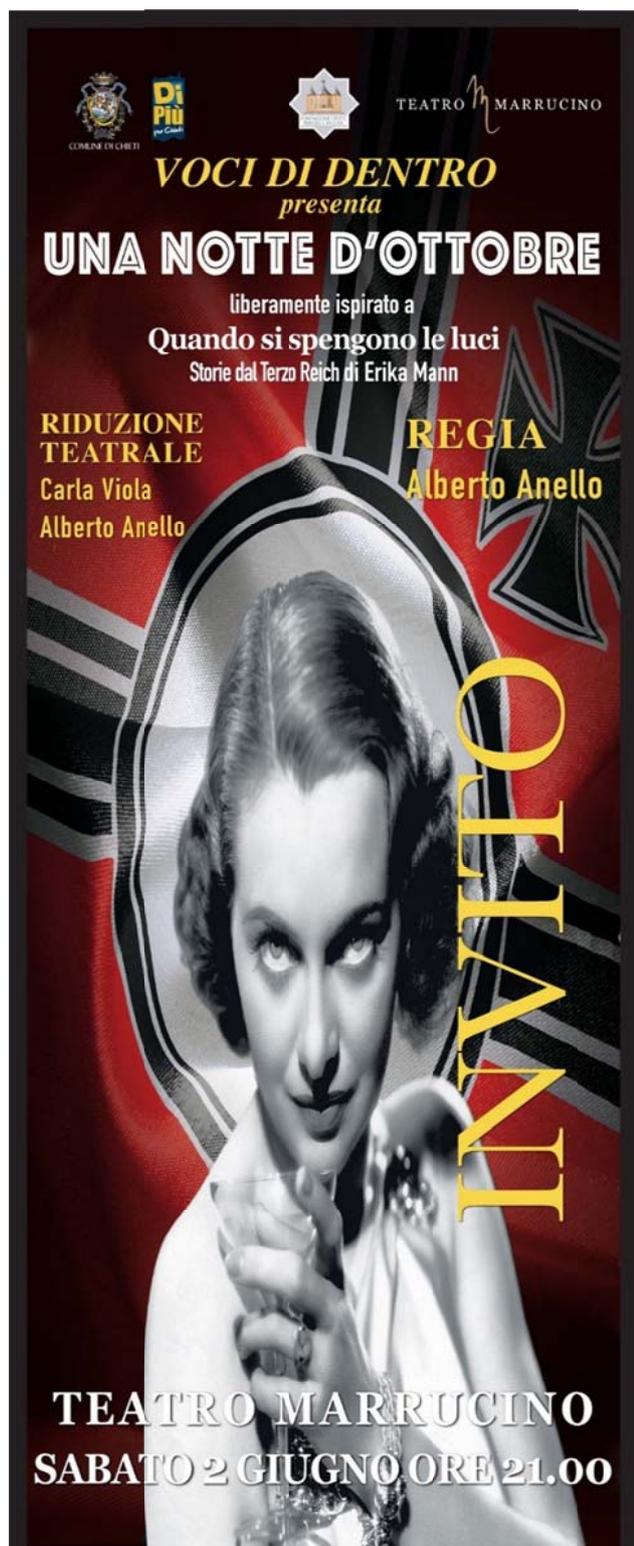
persona, hanno visto l'altro unicamente come un mezzo per raggiungere i loro fini, e che poteva essere tranquillamente derubato, rapinato, ucciso. Come una cosa.

In questo senso "Una notte d'ottobre" vuole essere un momento per non dimenticare la tragedia dell'Olocausto ma anche momento di studio, confronto e riflessione perché l'uomo torni a vedere l'altro come se stesso, come amico e non come nemico, come persona e non come mezzo, all'insegna del rispetto, della fiducia e della collaborazione, contro resistenze, pregiudizi e insicurezze che possono creare fratture e muri. Dunque teatro per conoscere, perché il passato sia davvero di insegnamento per il nostro presente perché non accada più che l'altro sia considerato il nemico da uccidere. Perché l'altro è parte di noi, e la vita degli altri è la nostra stessa vita.

Lo spettacolo sarà preceduto da un incontro di presentazione che si terrà nella sala Capozucco di Palazzo de' Mayo nell'ambito della Prima Giornata della solidarietà (dalle ore 16 alle ore 20), indetto dalla Fondazione Chieti - Abruzzo e Molise con ingresso al Museo della Fondazione a offerta libera e i cui fondi saranno destinati all'Associazione Voci di dentro per sensibilizzare la comunità e incentivare la pratica della donazione nell'ambito di uno spirito solidaristico che occorre quotidianamente rinvigorire.

Il presidente  
Francesco Lo Piccolo

Chieti 24/05/2018



## UNA NOTTE D'OTTOBRE

Riduzione teatrale di Carla Viola e Alberto Anello

### INTERPRETI

Oreste Belfonte	Loriana Di Taranto
Anna Bellafante	Attilio Frasca
Edmond Bofe	Kereci Kevi
Eddie Briand	Bruno Hajdi
Pasquale Bruno	Elix Lazzari
Angelo Ciarelli	Pasquale Leonzi
Antonio Ciarelli	Lorena Liberatore
Pasquale Ciarelli	Ivan Morelli
Cesare Colecchia	Edison Precetaj
Nicoletta Del Cinque	Salvatore Russo
Federica Di Credico	Luca Toscani

### REGIA DI ALBERTO ANELLO

LUCI E SUONI: Graziano Martella

Ringraziamenti: la Casa Circondariale di Pescara, il Direttore Franco Pettinelli, la Dott.ssa Federica Caputo, la Polizia Penitenziaria, lo Studio CR&E di Milano (immagine della locandina), CSV Chieti

### Come aiutare l'associazione Voci di Dentro:

versamento su

c/c postale n° 95540639

c/c bancario IBAN:

IT-17-H07601-1550000095540639

Per il contributo del 5 per mille  
il codice fiscale è: 02265520698

GRAFICA E STAMPA

